

# Procopio Risplende la luce di S. Sofia

S. Sofia di Costantinopoli

Procopio di Cesarea

Jaca Book

218 pagine, € 36

**S**anta Sofia di Costantinopoli. Un tempio di luce. Questa non è soltanto la più antica descrizione particolareggiata, quasi una guida turistica sull'esempio classico di Pausania, per la chiesa principale dell'odierna Istanbul, costruita tra il 532 e il 537 dall'imperatore bizantino Giustiniano (527-565); il libro, come dice il sottotitolo «Un tempio di luce», è anche una profonda riflessione sull'essenza luminosa dell'arte bizantina, sulla sua filosofia della luce, dalla luce promanante dalla Sapienza divina alla luce sensibile, che rende visibile anche la realtà intangibile, perché essa stessa è immateriale, con una serie di implicazioni teoretiche e pratiche che, grazie alla mediazione dell'arte italiana e soprattutto veneta, dal Tardo-Gotico in poi ha avuto conseguenze incalcolabili sulla storia dell'arte e del pensiero europeo.

Il breve testo (circa 40 pagine, proposto da Jaca Book nell'originale greco, con traduzione e - aspetto non trascurabile - puntuale, ampio commento) di Procopio di Cesarea, posto all'inizio del suo «De aedificiis Iustiniani», databile al 553-554, è infatti preceduto dalle 130 pagine affidate ai due illuminanti saggi firmati da Paolo Cesaretti (uno tra i maggiori bizantinisti a livello internazionale), «Procopio tra storia e visione» e da Maria Luigia Fobelli («Santa Sofia. La strategia della luce»), contributi importantissimi per le competenze storico-artistiche-architettoniche, a loro volta illustrati da altre 48 pagine di tavole fuori testo a colori.

**Mino Morandini**

